

## Blue-Tongue: bilancio e prospettive future



La *bluetongue* è una malattia infettiva non contagiosa, a eziologia virale che colpisce i ruminanti domestici e selvatici. Il virus è trasmesso attraverso la puntura d'insetti ematofagi appartenenti al genere *Culicoides*.

In Sardegna il vettore maggiormente diffuso è il *Culicoides imicola*.

Il virus della *bluetongue*, del quale si conoscono ventisei sierotipi diversi, ha una patogenicità variabile, la gravità della sintomatologia dipende da più fattori in particolare dal sierotipo virale, dalla specie colpita e dalla razza. Negli ovini di razza sarda, particolarmente sensibili a questo virus, l'infezione provoca gravi forme cliniche caratterizzate da febbre, dimagrimento, ulcerazioni, cianosi delle mucose, edema e zoppia, con conseguente perdita della produttività e mortalità elevata.

Nei bovini l'infezione decorre solitamente in forma asintomatica ed è caratterizzata in questa specie da una viremia che si protrae per circa un mese; per questo il bovino rappresenta un importante serbatoio virale in grado di infettare gli insetti vettori per lunghi periodi.

Le misure di lotta si basano sulla profilassi diretta, che mira a ridurre la densità dell'insetto vettore e sulla profilassi indiretta che prevede la vaccinazione delle specie recettive alla *bluetongue*.

La malattia, nel 2013, ha coinvolto 1.733.827 capi ovini in 5777 aziende sedi di focolaio su un totale di circa 12.000 aziende presenti in Sardegna ed ha causato la morte di 113.769 capi ovini. La Sardegna nel 2013 ha speso circa 28 milioni di Euro per contrastare la malattia e per sostenere le aziende sede di focolaio, consentendo agli allevatori la ricostituzione del patrimonio zootecnico e la compensazione del mancato reddito. Nella tabella sottostante sono riportati i dati dell'ultimo biennio relativi alla situazione epidemiologica della *bluetongue* presso il territorio di competenza dell'Asl di Sanluri.

Dati epidemiologici sulla *bluetongue* presso il territorio dell'Asl di Sanluri nel biennio 2013/2014

Specie	2013						2014					
	n. Az.	n. capi	n. az. vacc.	n. capi vacc.	n. focolai	n. capi morti	n. Az.	n. capi	n. az. vacc.	n. capi vacc.	n. focolai	n. capi morti
Bovina	179	5.185	3	237			180	5.181	12	<b>1.187</b>		
Caprina	132	24.217			65	61	147	23.624				
Ovicaprina	154						147				0	0
Ovina	581	236.567	119	33.177	544	11.256	584	221183	577	<b>198.581</b>		

Attualmente nel territorio dell'Asl di Sanluri la situazione epidemiologica è assolutamente ottimale, infatti, da dicembre 2013 a tutt'oggi non sono stati rilevati focolai attivi di malattia.

Nel 2014 i dirigenti veterinari del Servizio di Sanità Animale dell'Asl di Sanluri, hanno vaccinato circa il 90% dei capi vaccinabili, utilizzando un vaccino con virus inattivato, contenente il sierotipo 1 del virus della *bluetongue*.

Come dimostrano i risultati della vaccinazione riportati in tabella 1, la massiccia campagna vaccinale del 2014, eseguita su circa il 98% delle aziende ovine presenti nel territorio, ha permesso di proteggere le nostre pecore dal virus della *bluetongue*. Un dato in controtendenza con l'anno precedente se si considera che nel 2013 sono stati registrati 516 focolai con 11256 capi morti.

I risultati positivi ottenuti dalla campagna di profilassi del 2014 hanno ridotto al minimo la circolazione del virus e hanno consentito la movimentazione degli animali sia per vita che per macello.

La strategia vaccinale nel 2015, prevede 4 fasce di rischio degli allevamenti ovini con diversa priorità d'intervento. Le prime vaccinazioni sono già iniziate e stanno coinvolgendo gli allevamenti a maggior rischio rappresentati da quelli che non sono stati vaccinati nel 2014. L'azione di profilassi vaccinale proseguirà quindi sempre con maggiore intensità, per concludersi entro il mese di maggio.

Gli interventi vaccinali previsti sono circa 300.000 nelle oltre 764 aziende tra quelle ovine e bovine presenti nel territorio di nostra competenza.

Anche quest'anno l'obiettivo del Servizio di Sanità Animale è di assicurare una copertura immunitaria su almeno l'80% del patrimonio recettivo, così da evitare la diffusione del virus e contribuire all'eradicazione del sierotipo 1 dalla Sardegna.

È stata programmata un'azione di profilassi imponente, che vedrà impegnati non solo i Veterinari, ma l'intera équipe del Servizio di Sanità Animale.

Per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato è indispensabile la preziosa collaborazione dei nostri allevatori, dai quali, conoscendo il loro senso di responsabilità e la cura riposta sulle loro produzioni e i loro animali, attendiamo la massima adesione.